

TECNICHE

Le tecniche utilizzate sono state diverse a seconda degli utenti presi in carico.

Ci siamo basati sull'utilizzo della musicoterapia musico-centrata, la quale ha come obiettivo primario quello di coinvolgere la persona nell'esperienza musicale e facilitarne la partecipazione e l'espressione di sé nella musica.

La musica diviene, così mediatrice e mezzo comunicativo, stimolando la creatività, i processi espressivi e relazionali dell'utente.

I pannelli multisensoriali, assieme ad alcuni altri strumenti musicali sono stati utilizzati quale mezzo multisensoriale-sonoro interattivo, utile per dare impulso ad un percorso musicale personale sostenuto dal musicoterapeuta.

CONCLUSIONI

Benessere e partecipazione sono i due parametri che, a nostro avviso, si sono integrati alla comunicazione verbale e non verbale che l'attività musicoterapica in ambiente Snoezelen ha contribuito a ricercare e sviluppare, sondando canali espressivi di difficile attivazione se non dinamicamente stimolati.

La ricerca svolta è da pensare di carattere valutativo con il necessario coinvolgimento del musicoterapeuta nella valutazione dei parametri sopra considerati.

La musicoterapia utilizzata durante gli incontri da noi tenuti, viene definita "musico-centrata"⁴ ed ha come scopo principale proprio la partecipazione dell'utente nel fare musica.

Il "fare musica" (detto anche "musicing") permette ad ogni persona di utilizzare tutti i canali espressivi possibili, siano essi di carattere motorio o, semplicemente, di pura emissione vocale.

L'aspetto emotivo va di pari passo con la partecipazione e interazione nel fare musica. Tali parametri danno un feed-back importante (soprattutto nel modello musico-centrato) al musicoterapeuta, relativamente all'efficacia della sua azione terapeutica durante il "fare musica".

Ecco il perché della scelta dei due parametri considerati nella nostra ricerca: alla valutazione del benessere emotivo va aggiunta quella dell'interazione/partecipazione con il musicoterapeuta, che può avvenire anche per mezzo dei pannelli multisensoriali sonori.

Il dialogo e la relazione nella musica sono stati elementi fondanti del trattamento musicoterapico utilizzato. In questo tipo di azione è molto importante l'oggetto mediatore, che va calibrato sulle caratteristiche e i gusti musicali di ogni paziente.

⁴ Cfr. dispense di P. A. Caneva: Professore di Musicoterapia del corso Biennale di Musicoterapia presso il conservatorio di Verona "La musicoterapia musico-centrata". La Musicoterapia Musico-Centrata ha origine dall'opera dei suoi "padri fondatori" Paul Nordoff e Clive Robbins. Le loro tecniche e le teorie fondanti il loro approccio alla musicoterapia sono, infatti, incentrate sulla musica. «L'obiettivo primario della pratica musico-centrata è quello di far sperimentare esperienze ed espressioni tipiche e specifiche della musica, di coinvolgere il paziente nello stato di musicing (Concetto elaborato da David Elliot nel 1995 di musica come "musicalità in azione")».

E' qui che, nella nostra attività, è nata l'idea di introdurre elementi intermediari quali i pannelli multisensoriali sonori che si potessero inserire ed integrare tra gli elementi della stanza cercando di uniformarci allo "spirito" fondante la sua progettazione, tenendo presente il suo setting terapeutico.

Nel setting terapeutico originale, infatti, era presente un unico elemento dedicato alla musica e quindi all'aspetto uditivo: la poltronavibrante/vibromusica. Questa però poteva far vivere all'utente solo un'idea musicale di tipo passivo: cioè grazie a questa poltrona l'utente può percepire a livello corporeo la musica, ma non la può creare.

Successivamente sono stati introdotti nella stanza (e noi nei nostri incontri li abbiamo utilizzati) degli strumenti musicali veri e propri. L'idea ispiratrice dei pannelli sonori è nata anche per il desiderio di introdurre elementi che potessero, una volta testata la loro efficacia, essere introdotti quali elementi facenti parte stabile della stanza come strumenti sonori con cui l'utente potesse fare musica, oltre che riceverla quale stimolo esterno liberamente interagendo in modo attivo con l'ambiente e con la figura del musicoterapeuta.

I colori, le forme geometriche variabili, le sonorità comuni, ricordano sonorità di oggetti presenti nel quotidiano; tali elementi riproducono sonorità già presenti nel paziente, perché interiorizzate nella vita di tutti i giorni, e si uniscono alla musica valorizzati nel loro aspetto visivo, tattile e sonoro.

Dal punto di vista delle tipologie di utenti maggiormente fruitori, si è notato che l'utilizzo preferenziale del pannello sonoro, così come degli altri elementi della stanza è stato altamente soggettivo. Esso non si è legato, durante il nostro studio, a particolari caratteristiche specifiche dei utenti ma ad una loro scelta da queste avulsa, così come sono state soggettive le modalità di fruizione della stanza.

Di conseguenza, la variabilità dei modi di comunicare ed interagire nella musica di ogni utente ha guidato la scelta delle tecniche musicoterapiche e degli strumenti utilizzati.

La differenziazione di musica come terapia e di musica nella terapia deriva da un'idea che Kenneth Bruscia esprime esplorando i modelli improvvisativi in musicoterapia (Bruscia 1987).

Egli osserva infatti che quando si usa la musica "come terapia", la musica diventa sia lo stimolo, che la risposta per monitorare e valutare il cambiamento del cliente⁵.

La nostra ricerca, seguendo tale ultimo modello terapeutico attivo e valutativo, non può dunque essere confrontata efficacemente con il modello marcatamente statistico, basato su dati oggettivi, proposto dalla musicoterapeuta Rosa Gecchele.

La nostra valutazione, inoltre, non comporta conclusioni dimostrative, ma vuole semplicemente costituire una tappa nella sperimentazione degli strumenti da noi introdotti, che saranno oggetto in futuro di una continua evoluzione e sperimentazione sia dal punto di vista della costruzione organologica sia, come già detto, delle tipologie d'utenza con cui utilizzarli.

La musicoterapeuta Irene Bottura ha presentato recentemente per il Centro Diurno Alzheimer di Trento il progetto "SENSORIALI ARMONIE – Stanza Snoezelen e musica". L'attività prevederà la costruzione, assieme agli utenti del centro, con materiale di riciclo, di pannelli tattili musicali, che verranno posti all'interno della stanza per essere utilizzati durante l'attività di musicoterapia. Tra gli obiettivi più importanti che il progetto vuole raggiungere sono compresi: rallentare il decadimento mentale, controllare i disturbi comportamentali, mantenere le abilità funzionali, migliorare la qualità di vita dei pazienti e dei loro familiari/caregivers.

⁵ Cfr. dispense di Paolo Alberto Caneva (op. cit.)